

Capitolo 1



Annalisa si sveglia di colpo.
Ancora una volta l'incubo: il Mostro dei budini.
Corre dalla nonna, che si è già alzata
e sta preparando il caffè.

«Nonna, nonna! L'ho sognata di nuovo!»

«Cos'hai sognato, zucchini?»

«Il Mostro dei budini!»

Il Mostro dei budini è un mostro femmina,
un mostro terribile. Sì, terribile, perché
a un primo sguardo non sembra un mostro,
ma semplicemente una robusta ragazzona,
alta, grassa e sorridente.



Solo che poi ti guarda e ti trasforma in un budino. Annalisa si è svegliata appena in tempo. Peccato, perché fino a poco prima stava facendo un sogno bellissimo. Ma all'improvviso era apparsa quella spaventosa, spietata, orrenda creatura: lei, il Mostro dei budini. La guardava minacciosa. Voleva certamente trasformarla in un budino tremolante. Così, per la paura, Annalisa si è svegliata.

«Povero zucchini, ancora quel brutto sogno», la consola la nonna, prendendola per le spalle e guidandola verso il grande tavolo in mezzo alla cucina. «Ora facciamo una bella colazione, così non ci pensi più.»

Accende la fiamma sotto il pentolino del latte e le stende davanti una tovaglietta a quadretti gialli e blu. Prende dallo scolapiatti la grossa tazza a fiori e dalla mensola la scatola dei biscotti, lo zucchero, il cacao in polvere, la marmellata di ciliegie. Liscia la tovaglietta con la mano e posa tutto in circolo davanti ad Annalisa.

«Voleva di nuovo trasformarmi in un budino.»
«Ma tu, zucchini, ti sei svegliata in tempo!
L'hai fregata!»

«Sì, l'ho fregata», dice Annalisa, anche se in realtà pensa soltanto di essere stata molto fortunata. Fortunata, non brava: nessuno può fregare il Mostro dei budini.

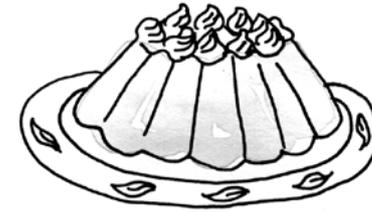
Il latte si gonfia nel pentolino.
La nonna spegne il gas, soffia sulla superficie bianca e schiumosa e versa lentamente il latte nella tazza di Annalisa.

«Io non voglio diventare un budino, nonna!»

«Non c'è pericolo, zucchini, ti proteggo io.»



Capitolo 2



È la fine di giugno. L'estate è bella e lunghissima e i giorni della scuola sono un ricordo lontano.

Ora Annalisa ha tutto il tempo che vuole per correre, giocare e farsi abbracciare dalla nonna.

Quando arriverà agosto, Annalisa e i suoi genitori andranno al mare, come tutti gli anni. Ma per il momento è in vacanza dalla nonna, che vive sola da quando il nonno è morto. Annalisa "le farà compagnia", come le hanno spiegato i suoi genitori. Loro sono rimasti in città, perché ancora lavorano, anche se è estate.

La casa della nonna è fresca, lunga e alta.
Annalisa sale e scende le scale tante volte
facendo finta di essere in un castello.



Quando è stanca va in cucina,
apre il frigorifero e prende la bottiglia
del succo di frutta, preparato in casa
dalla nonna. Si può scegliere tra quello
alla pesca e quello all'albicocca:



lo si mette in un bicchiere, ma soltanto
due o tre dita, perché è molto denso.
Poi si aggiunge l'acqua e si mescola
col cucchiaino.



«Vuoi del succo alla pesca anche tu,
nonna?»

«Grazie, zucchini, sei molto gentile.»

Annalisa porge il bicchiere alla nonna e insieme
bevono, lentamente, guardando fuori dalla
finestra.



Poi Annalisa torna a esplorare il "castello".
La nonna cucina continuamente, soprattutto
cose con la farina. Così è sempre impolverata
di bianco, nonostante l'enorme grembiule.
Cucina davvero tantissime cose, così tante
che lei e Annalisa non potrebbero mangiarle
tutte. E allora, le regala ai vicini di casa: torte
dolci e torte salate, pizze, crostate, tagliolini,
biscotti, ravioli e gnocchi di patate.

I vicini di casa vogliono molto bene alla nonna.
Anche Annalisa le vuole molto bene, e
non soltanto perché le cucina tante cose buone.
Le piace guardarla mentre affonda le mani
nella farina, aggiungendo acqua e latte, fino
a trasformarla in una cosa gommosa ed elastica.

Ora la nonna sta preparando gli gnocchi
di patate. Nel pentolone cuociono le patate,
con la loro buccia scura e ruvida. Sul tavolo
c'è un soffice mucchio di farina a forma
di vulcano, dove galleggiano uova gialle e arancioni.

